



il giornale dello **Spinone**

N° 133 - Giugno 2018

SANT'UBERTO BOLOGNESE **TERRENI OSTICI PER CANI DI VALORE**

di Daniele Bugliesi

S. Uberto per Continentali italiani in provincia di Bologna. Ottimi risultati su terreni difficili



“Cane da bosco e da riviera”: così veniva un tempo definito lo Spinone, per sottolineare la sua versatilità ad esercitare la caccia non solo negli aperti terreni frequentati dai nobili, ma anche nel fitto bosco e nella palude, ovvero la palestra dei cacciatori più rustici e provetti. E per far onore alle antiche tradizioni, gli appassionati spinonisti dell’Emilia Romagna hanno scelto i bellissimi – ma impervi – terreni dell’azienda agriturismo-venatoria Val di Zena a Pianoro, in provincia di Bologna. Una vasta val-

le lungo un fianco collinare, densa di ostici gerbidi, ha ospitato il 26 aprile la nostra prova Sant’Uberto, che ha creato condizioni ambientali estremamente impegnative per cani e cacciatori, panoramicamente arricchite da un laghetto che delimitava sul fondo la zona di caccia.

Il programma originario di una Sant’Uberto per Spinoni è stato all’ultimo momento modificato in una Sant’Uberto Continentali italiani a seguito dell’imprevista partecipazione di due notevoli Bracchi italiani del

Dr. Gianluca Magni.

Giudice di esemplare competenza, il bolognese Sig Moreno Santandrea ha dimostrato la prestanza fisica necessaria a sopportare l’insolito caldo di questa prematura estate.

La selvaggina con cui i concorrenti dovevano cimentarsi erano le starnate che, benché liberate prima del turno in quell’ambiente difficile, hanno dimostrato grande vitalità ed attitudine al volo

Dal canto loro i cani hanno dato il meglio di sé e – malgrado il terreno

ostico – hanno dimostrato una lodevole presa del terreno in virtù dell'avidità che distingue i buoni cani da caccia.

Su tutti ha prevalso Zircone di Elio Missiroli, confermando così il felice periodo di forma sia dello Spinone che del suo conduttore, che ha felicemente abbattuto entrambi le starni presenti sul terreno a sua disposizione.

Molto bello anche il penultimo turno di Tarros del Buonvento di Oraino Zuccheri, solo secondo a causa di una piccola pecca, probabilmente connessa al caldo soffocante che non risparmia anche i migliori.

A detta del giudice il turno migliore è stato quello di Varen del Buon Santo, condotto dall'espertissimo Zam-

boni, purtroppo sporcato da un capriolo che ha praticamente vanificato il primo punto.

Notevole anche la prestazione di Mina – condotta dal proprietario Alessandro Evangelisti – che è andata in ferma mentre stava eseguendo il riporto: il conduttore però non se ne è reso conto ed ha così sciupato il secondo abbattimento.

Entusiasmante anche la prestazione della Bracca italiana Viola – conduttore Magni – che ha fermato un bel maschio di fagiano che nulla aveva a che fare con la selvaggina liberata per la nostra prova.

All'ombra di accoglienti alberi si è così giunti alla conclusione della bella manifestazione bolognese con la degustazione dell'ottimo salame di

Sant'Uberto bolognese (Pagina 2 di 2)

cervo, offerto da Zuccheri, abbinata ad un bicchiere di buon vino, a dimostrazione che questo tipo di prove non deve necessariamente svolgersi nel consueto medicaio e che le difficoltà del terreno arricchiscono il significato delle Sant'Uberto.

Speriamo anzi che questa esperienza abbia un seguito che non farebbe che aumentare il significato zootecnico di queste prove da noi tutti amate sinceramente.

Ecco qui di seguito la classifica:

- 1° Zircone di Missiroli punti 86
- 2° Tarros del Buonvento di Zuccheri punti 77
- 3° Anastasia di Donati punti 72
- 4° Viola di Magni punti 70
- 5° Mina di Evangelisti punti 65

Il riporto di Tarros di Zuccheri

